

«Così cambierò il cuore delle persone»: Michael B. Jordan porta al cinema diritti civili e orgoglio black

di Lorenzo Ormando

GLI IDEALI di **Michael B. Jordan** si riflettono anche nelle sue scelte professionali: sostenitore del movimento Black Lives Matter e tra i fondatori del Blackout for Human Rights, network di artisti attivisti che combattono le violazioni dei diritti umani, il 33enne attore e produttore insegua un cinema che racconti l'identità black. Come le tre pellicole che l'hanno reso una star, di Ryan Coogler: in

Ultima fermata Fruitvale Station era il 22enne Oscar Grant, ucciso nel 2009 da un poliziotto. Poi ci sono stati *Creed* e *Black Panther*, che dietro la facciata da blockbuster toccava corde profonde. «È una versione estrema della diaspora africana vista dalla prospettiva afroamericana», racconta Jordan, che dopo avere interpretato il supercriminale Erik Killmonger ha deciso di ricorrere alla psicoterapia: «Per mettere

in scena il dolore e la rabbia di Erik ho trascorso molto tempo isolandomi, rifiutando l'amore».

Il suo ultimo ruolo è ancora più potente: ne *Il diritto di opporsi*, da una storia vera, Jordan è l'avvocato Bryan Stevenson, che nel 1988 riuscì a far scagionare Walter McMillian (Jamie Foxx) accusato ingiustamente dell'omicidio di una ragazza bianca e condannato a morte. Il regista Destin Daniel Cretton ha co-scritto la sceneggiatura dall'omonimo bestseller di Stevenson (Fazi Editore). «Credo che Bryan sia un eroe dei nostri tempi: negli ultimi 35 anni ha salvato 125 prigionieri e portato avanti la lotta contro ingiustizie, corruzione e razzismo. Mi sono reso conto dell'importanza del suo lavoro per cambiare i cuori e le menti delle persone», afferma Jordan, che ha conosciuto Stevenson attraverso l'amico Coogler. È andato in Alabama per trascorrere tempo con lui al Legacy Museum, che educa il pubblico sulla storia della schiavitù. «Ognuno di noi, ovunque, può fare la differenza», è il messaggio del film.

Produttore con la sua Outlier Society, Jordan ha imposto l'*inclusion rider*, clausola che obbliga a non fare discriminazioni sul set e ad avere una percentuale di diversità. Ha scelto lui di affidare il ruolo di McMillian a Jamie Foxx, suo amico da 15 anni. «È un mentore, un punto di riferimento. Spesso, tra amici attori, ci si ripete che sarebbe bello lavorare insieme, ma non succede mai. Non appena si è presentata questa opportunità ho capito che sarebbe stato perfetto». Prossimamente sarà in *Senza rimorso*, dal libro di Tom Clancy e diretto da Stefano Sollima.



Michael Bakari Jordan, attore e produttore Usa, 32enne, è al cinema con *Il diritto di opporsi*, tratto da una storia vera.